

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla
A. MANZONI e C. Udine, Via d.
Posta n. 7 - MILANO, e sue succe-
sali tutte.

Venerdì 7 febbraio 1908

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50
- per un trimestre L. 5. - Un numero
cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghi non affrancati.
Anno IX - N. 31

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo similes cruce obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa mundum.
Petrus Archiep. Utinen.

I successi della politica Germanica

In questi momenti la politica estera dell'impero germanico conta dei veri successi.

I contrasti della realtà! Mentre risorge per mezz'ora, dopo tre anni di sepoltura, Delcassé, l'ex ministro degli Esteri che la Germania impose alla repubblica francese di sacrificare, perchè aveva tentato di isolare la Germania, mentre anzi Delcassé in questa sua risurrezione esprimeva il suo vecchio piano d'isolamento, colpito con lui da Rouvier: vengono in luce i risultati felici della politica di isolamento ai danni della Francia.

Da vari giorni infatti i giornali russi portano articoli che rilevano il raffreddamento della alleanza franco russa, articoli che si ripercuotono con larga eco sui giornali di Francia, i quali commentano dicendo che la Russia intende staccarsi dalla Repubblica per avvicinarsi alla Germania. Che queste non siano pure chiacchiere lo dimostra il fatto che proprio ora si sacrifica l'ambasciatore francese a Pietroburgo, Bompard. Che si tratti dunque d'un successo della politica germanica presso la Russia e contro la Francia, non v'ha dubbio. Ed ora si comprende molto bene la lunga permanenza di Guglielmo — per motivi di salute — in Inghilterra. Essa ebbe certo un suo scopo, un risultato antifrancese: un riavvicinamento tra le due nazioni non può avvenire senza un raffreddamento dell'entente anglo francese. La visita di Guglielmo ad Edoardo ebbe quindi un successo di isolamento ai danni della Francia presso l'Inghilterra.

Ora una nuova circostanza di carattere piuttosto grave è venuta in luce: i due sultani del Marocco che fanno perdere danaro ed uomini alla Francia in piccole vittorie di Pirro chiedono l'arbitrato alla Germania.

Questa richiesta suppone un delicato e finissimo lavoro diplomatico della Germania che, se riuscirà nell'intento, sarà il Marocco in mano alla Germania, dopo che la Francia, per farselo un bocconino esclusivamente suo, tanto prestigio, tanto danaro e tanto sangue vi profuse.

Il nuovo ambasciatore a Pietroburgo.

Parigi, 6. — Il Governo russo ha manifestato il suo gradimento per la nomina dell'ammiraglio Touchard al posto di ambasciatore francese a Pietroburgo.

L'ammiraglio Touchard, che recentemente coprì la carica di capo di stato maggiore della marina, è descritto dai giornali come un uomo di grande abilità diplomatica. Certo il compito che gli incombe è molto arduo: lo stato attuale della politica russa rende assai delicate e pericolose le sue funzioni.

Ma non basta: è necessario, secondo il Temps, che egli faccia una politica di alleanza più accorta, più attiva e più feconda.

«L'ammiraglio Touchard — scrive questo giornale — non tarderà a riconoscere che noi non occupiamo a Pietroburgo il posto che dovremmo avere».

E continua facendo osservare la necessità di non far perdere all'alleanza franco-russa il carattere militare che essa possiede, di conservare ad essa il significato e l'importanza politica attuali e di trarne tutti i vantaggi economici possibili.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 6.

Una tempesta a Camera vuota.

Con 50 deputati nell'aula e le tribune deserte certamente la Camera non meritava oggi la tempesta suscitata da Santini fra una interrogazione riguardante il posto vacante del medico provinciale di Rovigo, e la discussione sulle convenzioni postali e marittime che terminarono la seduta.

Eccola, la tempesta, nella sua parte integrale.

Santini interroga il ministro della Guerra per apprendere se gli costi dello scambio di telegrammi avvenuto fra il maggiore Giovannetti, in aspettativa per sospensione di impiego per aver partecipato a pubbliche dimostrazioni anticonstituzionali, ed alte autorità militari, ossia S. M. il Re.

Segato, sottosegretario alla Guerra, risponde fra la generale attenzione: — L'8

dicembre ebbe luogo a Fermo per la tradizionale ricorrenza di Santa Barbara una riunione amichevole con un banchetto fra ufficiali della Marina, del Genio e dell'Artiglieria, tanto in attività di servizio, quanto in congedo. In questa occasione fu spedito a S. M. il Re un telegramma.

A questo telegramma il generale Brusati rispose con altro telegramma.

Santini: — Ringrazio il sottosegretario di Stato per la sua cortese risposta.

Vicini: — Risposta data bene.

Santini: — Che c'entra lei?

Presidente: — On. Vicini, non interrompa.

Vicini: — Non posso dire che il sottosegretario di Stato ha risposto bene? Capita tanto di rado (ilarità).

Santini: — Se l'ex-ufficiale Giovannetti collocato in aspettativa, tenta ora di rifarsi la verginità politica, monarchica... (rumori all'Estrema).

Maresca: — Questa è stracchiata.

Santini: — L'ex-maggiore Giovannetti ha avuto parte in una dimostrazione antimonarchica.

Vicini: — Ma se il Re ha gradito l'omaggio?

Santini: — Lei è forse il rappresentante del Re?

Vicini: — No, no, davvero!

Ferri Giacomo: — Volete mettere la consegna al Re?

Santini: — Taccia lei, rappresentante di San Giovanni in Persiceto (ilarità).

Presidente: — On. Santini, concluda.

Santini: — Ma se non mi si lascia parlare.

Presidente: — L'Estrema non interrompa.

Santini: — Adesso va bene.

Presidente: — E lei, on. Santini, concluda.

Santini: — Si rivolga a quei signori (alludendo ai deputati dell'Estrema); a quei signori che nella seduta dell'altro ieri quando si propose l'invio di condoglianze al Portogallo rimasero seduti.

Chiesa: — Noi facciamo quello che ci piace.

Pozzato a Santini: — E' meglio tacere.

Chiesa: — Non accettiamo lezioni da lei.

Ferri Giacomo: — Se fossi stato presente alla seduta avrei approvato l'opera dei rivoluzionari portoghesi coi quali sono solidale (urla della Camera).

Il presidente scampanella invano.

Santini a Chiesa: — Che cosa vuole, chiacchieriere chiacchierone?

Chiesa grida come un forsennato.

Ferri: — Sicuro, quando si straccia la costituzione è legittima l'opera del popolo (urla).

Tutta la Camera è in piedi. Il baccano è indiarvolato. Si ode Ferri Giacomo gridare a Santini: — Quando vuole degli schiaffi venga fuori.

Santini: — Non sono Marazzi, io.

Rimessasi un po' la calma, Santini conclude dicendo che era miglior cosa lasciare senza risposta il telegramma di un ufficiale sospeso.

Frattanto sorge un nuovo incidente perchè Maresca dice a Santini: — Lei è forse il pedagogo del Re?

Santini: — Taccia lei!

Maresca: — Lei ha fatto sempre il buffone, pagliaccio!

Santini: — Impari l'italiano; lei è un buffone.

Il baccano si riaccende, volano insulti ed ingiurie, per cui il presidente è costretto a sospendere per alcuni minuti la seduta.

L'insegnamento religioso alla Camera.

Roma, 6. — Bissolati parlò, per intendere sul tempo di svolgere la sua mozione sull'insegnamento religioso, con Rava che vuole prima intendersi con Giolitti. La Vita crede che si svolgerà con larga partecipazione al dibattito di tutta la Camera, verso metà febbraio, dopo le interpellanze sul Benadir.

Padri di famiglia!

Padri di famiglia!

Il Governo vi ha rapinati! Egli ha deciso che la scuola educi laicamente: vuole che durante tutte le ore di scuola i vostri figli non sentano a parlare di Dio; vuole che non venga istillata una educazione cristiana. Una sola cosa egli vi ha lasciata: l'insegnamento del catechismo. Ma perchè questo catechismo venga impartito ai vostri figli nella scuola, voi dovete fare domanda. E se il comune non vuole esaudire questa domanda, dovete pagare di vostra sacoccia chi lo insegna.

E voi, padri cattolici, siete la maggioranza. Il Governo fa la scuola che contenta la minoranza. Voi, maggioranza — stra-

grande maggioranza — dovete far la parte dell'eccezione — giacchè la minoranza gode della regola — e chiedere ciò di cui avete diritto.

Siete stati dunque rapinati. La massoneria e la socialisteria sono riuscite nell'intento: l'esercito rosso-verde l'ha sputata!

Eppure, guardate! Massoni, radicali, repubblicani, socialisti, anarchici non sono ancora contenti: urlano contro il Governo perchè non vi ha rapinati abbastanza, e perciò lo chiamano « clericale »!

Ah! Essi vogliono assassinarvi completamente! E sono quelli che han sempre in bocca i « diritti del popolo! »

IL PROCESSO NASI

Roma, 6. — Siamo ora arrivati alla ventesima sesta udienza ed il numero dei senatori diminuisce sempre più. Ora i supremi giudici dell'Alta Corte sono ridotti a 104; poco pubblico presenza alle sedute, notissime, e l'una simile all'altra.

Oggi fu interrogato l'avv. Vincenzo Morello, Rastignac della Tribuna, il quale depose di sussidii dati dall'on. Nasi dietro sua concessione al pittore napoletano Montefusco. Altri testi vengono a deporre di altri sussidii e di inviti gratuiti di biblioteche popolari in vari paesi. Il comm. Amante ricorda di aver risolto, incaricato dall'on. Nasi, una questione tra Ministero e Comuni e di aver devoluto a questi oltre tre milioni.

Viene poi letta la rogatoria del teste malato Perutti, di Asti, nella quale si dice come il giorno della caduta di Nasi, il ministro abbia bruciato varie pratiche d'archivio; il teste Cancellieri, sultore, fece un busto al sindaco di S. Giuliano. Il lavoro gli venne pagato da Nasi, dal quale ricevette 7 od 8 mila lire di sussidii. Mingucci, usciere dell'Istruzione, dice che le spese di vettura per il capo-ufficio venivano sostenute dall'Economato; aggiunge poi che Lombardo si rifiutò di pagare le vetture per il signorino (il figlio di Nasi).

Viene poi a deporre l'usciera Bordoni, che suscita un vero pandemonio all'Alta Corte, davanti alla quale dice di aver ricevuto dalla signora Lombardo la commissione per un coltello; la difesa Lombardo scatta e richiama il teste alla deposizione scritta.

Il Presidente cerca di mettere la pace, ma tutto riesce vano; finalmente si legge la deposizione scritta ed il teste appare incerto e titubante. Nasi ne prende occasione e dice che come questa, sono pure destituite di fondamento le altre accuse, che tutti uscirono dall'Economato.

Sono le 7 e l'udienza è tolta.

DUE LAPIDI PER PIO X.

A Genova nella basilica di S. Siro venne inaugurata una lapide a ricordo della predicazione tenuta, or sono dieci anni per la novena di San Francesco di Sales, dall'attuale Pontefice, allora Vescovo di Mantova. La lapide porta un'iscrizione dettata dal priore del Carmine mons. Campanella.

Alla funzione intervenne l'Arcivescovo, che tenne un discorso di circostanza, nella chiesa gentilizia di San Torpete veniva poi scoperta un'altra lapide a ricordo della permanenza fattavi da Pio X nella stessa lieta circostanza.

Passeggiando nei giardini proletarii

Dalla relazione finanziaria presentata al congresso dei ferrovieri di Roma si sono appresi dei particolari edificanti. Il Branconi dichiarò che alcune sezioni hanno commesso delle indecatezze; ad esempio la sezione di Sassari ha riscosso le quote dei soci ma non le ha versate, nè si sa in mano di chi siano i danari. La vertenza è stata affidata ad un avvocato. Anche nelle sezioni di Novi Ligure e di Rivarolo Ligure si ebbero a lamentare appropriazioni indebite per le quali il Comitato centrale deve provvedere. Il cassiere d'una sezione, che non nomina, dice d'aver perduto tutto il danaro che aveva in cassa. La sezione di Catania spese 500 lire per l'addobbo dei locali sociali, quella di Ancona L. 450 per un bandiera, quella di Verona L. 300 per addobbo di locale. Naturalmente la denuncia di questi fatti fu sottolineata da esclamazioni ironiche e da frasi poco benevole all'indirizzo delle sezioni nominate e qualcuno gridò con aria motteggiatrice: « Questa è azione diretta! » Avendo poi Papa chiesto perchè non figurino in bilancio i versamenti che dovevano fare il Sindacato

macchinisti, quello operaio ed il Riscatto in seguito alla fusione, il Branconi rispose: « Il Sindacato dei macchinisti non ha versato nulla; quello degli operai soltanto L. 1325.58; il Riscatto ha versato somma identica, dichiarandosi pronto a versare il resto quando anche le altre organizzazioni avranno fatto il loro versamento ». Ed il Papa ribatte: « Così è dimostrato che le decantate casse dei Sindacati erano piene di chiacchiere ».

Del resto il congresso è stato caratterizzato assai bene dall'incidente col quale si è aperta la seduta susseguente a quella che finì colla votazione a favore degli integralisti. Ramella domandò di parlare e parlò infatti protestando contro la scena disgustosa che chiuse la seduta della sera prima. — Si è perfino cantata la marcia reale! — esclamò.

— E — risposero i sindacalisti — è un inno come un altro.

— E avete fischiato l'inno dei lavoratori!

— E lo fischieremo ancora.

E' naturale come queste esclamazioni suscitassero una scenata chissosa che si prolungò a lungo.

Alla Direzione del partito socialista.

Roma, 6. — La direzione centrale del partito socialista ha nominato Giovanni Lerda a segretario al posto di Oddino Morgari.

La materia politica del movimento operaio approvò la direttiva segnata dal convegno tenutosi l'ottobre scorso a Firenze fra i deputati socialisti e la confederazione del lavoro. Circa il congresso nazionale tutti si accordarono nel decidere la convocazione per il settembre prossimo. Venne anche votato un ordine del giorno Rigola e Fioritto per impegnare le forze popolari ad ottenere l'amnistia per i ferrovieri colpiti dall'ultimo sciopero.

All'ordine del giorno del prossimo Congresso saranno iscritte le seguenti questioni:

- 1.0 — Indirizzo politico del proletariato;
- 2.0 — Rapporti fra il partito socialista e le organizzazioni operaie;
- 3.0 — Suffragio universale; rappresentanza proporzionale e indennità parlamentare;
- 4.0 — Politica dell'emigrazione.

IL CONFLITTO FRA CLEMENCEAU E SENATO?

Si delinea un conflitto tra il Senato e il gabinetto Clemenceau. Da un pezzo innanzi al Senato si trova il decreto per la pensione agli operai inabili al lavoro già approvata dalla Camera e deferita dal Senato all'esame di una commissione speciale. Dopo aver a lungo sonnecchiato, questa commissione, che raccoglie dei deputati della maggioranza repubblicana, si è riunita oggi e dopo una lunga discussione ha deciso di pubblicare una dichiarazione per addossare al governo la responsabilità del fallimento della riforma. In questa dichiarazione la commissione constata che il progetto trasmesso dal governo dopo l'approvazione della Camera è perfettamente inattuabile.

A calcoli fatti occorrerebbe, per tradurlo in realtà, e per corrispondere dal primo anno una pensione modesta di 120 lire agli operai, una somma di 800 milioni, mentre il governo ha dichiarato che egli non può offrire come concorso più di 100 milioni. Con questa somma la commissione constata che non sarebbe possibile offrire all'operaio più di 45 lire all'anno di pensione; essa quindi si è rifiutata di deliberare. Si aspetta la risposta del governo a questa pubblicazione della commissione.

I proventi dello Stato si assottigliano.

Roma, 6. — Le principali entrate dello Stato a tutto il mese di gennaio dell'esercizio in corso ammontarono a L. 917.316.794 con una differenza in meno di L. 34.239.989 dallo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Favoritismi e dispettucci fra bloccardi.

Si annuncia che in seguito a una decisione del consiglio dei ministri, Caillaux, ministro delle finanze, ha revocato dall'ufficio di tesoriere pagatore generale di Versailles, una delle più grasse prebende dell'amministrazione delle finanze, il successore di Combes, elevato a quella dignità quando Combes si trovava al potere. La misura ha un significato evidente di rappresaglia del gabinetto Clemenceau per vendicarsi delle noie che Combes suscitò al governo colla inchiesta sulle operazioni di liquidazione delle congregazioni religiose, da lui proposta e da lui diretta con un inaspettato accanimento.

L'Imperial Regio Esattore

L'Avanti! ha dunque le sue 150.000 lire di deficit, che costituiscono la splendida situazione finanziaria dell'Avanti! al momento in cui Ferri lo lascia. « Lo presi sotto la mia direzione quand'era prossimo al fallimento », disse Ferri: ora egli lo lascia in condizioni meravigliose: solo un centinaio e mezzo di migliaia di lire di deficit.

Contemporanea alla rivelazione di questa cifra è la rivelazione del mezzo semplice e pratico, preannunciato da Ferri in una dozzina di articoli e di interviste per « salvare » l'Avanti!

Su proposta di Ferri Sua Eccellenza la Direzione del Partito « delibera di esigere dai socialisti italiani come obbligo imprescindibile il versamento di una lira per ciascuno non oltre il 31 marzo prossimo venturo ».

« Delibera », « esigere », « obbligo imprescindibile », « non oltre »: che, diamine? Il Partito socialista italiano è governato dallo Czar delle due Russie? O meglio da Habdul Hamid che si sente bisbigliare all'orecchio parole così dolci di impero assoluto?

Versate dunque la liretta, o evoluti di Italia: versatela non oltre il 31 marzo: avete due mesi di tempo! Troppi! Versatela: è un obbligo imprescindibile: se preconditate, ve lo giuriamo, non sarete più nè coscienti, nè evoluti: sarete radiati dal libro d'oro (proprio d'oro) del P. S. I.

Ciò che i vostri padroni han « deliberato » d' « esigere », dovete versare. Una lira! Non è nulla. Non vi domandano forse di più quando vi infiggono l'inedia con uno sciopero stupido ed infruttuoso? Non vi domandano di più quando v'esigono la libertà, il sangue, la vita, lanciandovi contro la forza armata nelle dimostrazioni e nei comizi?

E' meglio dunque versare subito la liretta a scanso... d'uscire o di pignoratore. Così se sarete trecentomila evoluti, l'Avanti! possederà trecentomila lire: quattrocento, cinquecentomila evoluti darebbero quattrocentomila lire, mezzo milione. Così si potrà aumentare lo stipendio, pardon l'onorario, al sig. Guido Podrecca che percepisce solo 300 lire al mese per i suoi due o tre articoli mensili, in lire 400. E' necessario, è socialista, è fatale elevare i salari.

L'Avanti!, manipolato così da mani più dan-rose e borghesi, sarà più bello, più elevato scientificamente e letterariamente. E' verò: voi non godrete, perchè non avete i mezzi di provvedervi l'abbonamento all'Avanti!, e perchè, in ogni modo, gli articoli letterari e scientifici non fan per voi; ma ne godranno i vostri « più intellettuali » « più borghesi », quelli che hanno la difficile mansione di governare e di dirigere gli evoluti ed i coscienti, quelli, certamente che palperanno ben bene il loro portafoglio... e non verseranno la liretta.

Il pubblico « colto »

L'altra sera il manifestino distribuito al pubblico dell'« Argentina », a Roma, annunciava come spettacolo « La moglie ideale » di Praga, in quattro atti, invece che in tre. Terminata la commedia, il pubblico cominciò a rumoreggiare, insistendo con vivaci proteste per avere lo svolgimento di un quarto atto, che non esisteva.

Si smorzò la luce elettrica. Furono sguinzagliate per ogni dove maschere per invitare il pubblico ad abbandonare il teatro. Ma tutto fu invano. Si riaccese allora la luce elettrica, e si fece innanzi alla ribalta l'attore Cesare Dondini, che col consueto suo spirito, si permise di annunciare che Marco Praga non aveva ancora ideato un quarto atto per la sua vecchia commedia.

Ma che! Il pubblico si diede a rumoreggiare ancora peggio e - in mancanza dell'ipotetico quarto atto, cominciò a pretendere una farsa. A farla corta, Dondini recitò per placare il furore della platea imbalanzata, il « Saluto italiano » di Carducci. Ce ne vuole del resto a non accorgersi che una Commedia è finita.

L'esito del processo dei Certosini.

Parigi, 6. — Mandano da Grenoble: La sentenza della Corte d'appello nel processo tra Leconturier, liquidatore dei Certosini, e il depositario del liquore di Tarragona, dichiara che le due parti hanno torti reciproci e le condanna scambievolmente ai danni e agli interessi.

L'«Umanitaria» e la Colonia agricola

Il Paese ha promesso di difendere oggi l'«Umanitaria» pubblicando un'intervista su la Colonia agricola di Fermo, la quale fra istituzioni sorte per opera e coi mezzi dell'«Umanitaria» viene citata con particolare compiacenza.

Ed in realtà se il suo funzionamento corrispondesse agli scopi per i quali fu fondata, niente di meglio per offrire un sollievo ai lavoratori dei campi. Ma l'istituzione è diventata una cosa alquanto allegra. In primo luogo sarebbe stabilito che i contadini disoccupati dovessero rimanere nella colonia non più di un certo lasso di tempo, circa un mese, ed invece vi si trovano alcuni fortunati che vi sono da parecchi mesi e sarebbero precisamente in gran parte coloro che si avvicinano per tendenza politica all'indirizzo generale dell'«Umanitaria»; fra gli altri vi è ben noto un redattore dell'anarchica «Protesta umana»: del resto ciò è spiegabile, anche in considerazione che colui il quale soprintende alla colonia milita nel sovversivismo autentico e nella regione da cui proviene ha avuto un passato alquanto burrascoso con relativi strascichi giudiziari. Inoltre nella «colonia agricola» sono ospitati parecchi che non hanno avuto mai troppa confidenza né colla vanga né coll'aratro, ma che tuttavia non disdegnano, dopo aver fatto tutt'altro mestiere, un po' di Arcadia rimunerativa.

Dato l'ambiente così formato, sembra che, oltre all'incremento agricolo, a Fermo, si curi in sommo grado la propaganda sovversiva. Basti, ad esempio, ricordare che domenica, 26, dello scorso mese, nei locali della colonia si è tenuto un comizio nel quale sarebbe cinque fra oratori e oratrici: la nota propagandista Ines Bittelli parlò violentemente contro l'esercito e la religione, il segretario della Camera del lavoro di Gallarate, signor Campi fece della propaganda in pro' dell'organizzazione, l'anarchico Montanari dichiarò che i nemici del popolo sono i preti, i soldati e i capitalisti, un certo Del Torchio commemorò la «domenica rossa» della Russia e per ultimo tenne un feroce discorso un altro anarchico. E tutto questo... in omaggio al progresso agricolo. Ma c'è dell'altro; non contenti della coazione morale che viene indirettamente esercitata sugli appartenenti alla colonia, si sono obbligati i contadini di Fermo e dei dintorni che presentano giornalmente la loro opera, retribuita beninteso, a sollievo dei coloni, ad iscriversi nella Camera del lavoro, ed a versare di conseguenza la liretta e mezza per l'immatricolazione ed i trenta centesimi mensili di tassa.

Molti altri particolari sarebbero degni di rilievo a proposito di questa famosa colonia, che costa all'«Umanitaria» una non piccola somma, e, se vivremo, forse ci torneremo su.

A proposito d'«Umanitaria»

Recentemente i capi reparto e gli operai disoccupati della Casa del lavoro, emanazione dell'«Umanitaria», riuniti in assemblea, hanno votato questo strano ordine del giorno:

«Gli addetti alla Casa del lavoro, di fronte ai nuovi ordini del segretario generale dell'«Umanitaria», tendenti a cambiare la Casa del lavoro in reclusorio, protestano altamente perchè tali disposizioni siano revocate, come avanzi di leggi draconiane, indegne delle massime che l'oria ha lasciato per costituire la società «Umanitaria»; protestano anche rammentando all'«Umanitaria» che queste forze, avviliti dal servaggio potranno mancare il giorno in cui gli interessi politici saranno menomati dalle parti avverse. Noi terremo alta la fronte e non verremo al lavoro domattina prima delle 8.30 in segno di protesta. Si ricordi che il disoccupato ha ben altro per la testa che il suono di una campana, degna di un monastero o di una caserma! L'«Umanitaria» deve rifuggire da tali restrizioni e deve essere norma di civiltà e di progresso.»

Belle pretese quelle dei dirigenti l'«Umanitaria»: vorrebbero trattare i «disoccupati» come dei lavoratori qualunque; a fischio di Sirena, a suon di campanello. Che malinconie! è un avvilire nel servaggio i... disoccupati sovversivi che essi si sono dati premura di raccogliere sotto le comodissime tende della Casa del lavoro!

Notiamo che questo è l'ordine del giorno di protesta contro i «nuovi» ordini dei dirigenti. Che costoro, impannati dalle polemiche, diano un assetto frettoloso alle loro «cose» a fine di salvataggio?

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Guerra russo-turca?

Londra, 6. — Si ha da Pietroburgo: I giornali discutono ampiamente sulla possibilità di una guerra fra la Russia e la Turchia. In generale si ritiene probabile che la guerra possa scoppiare non più tardi della prossima primavera. A quanto pare il Governo ottomano è pure di questa opinione, perchè affretta i preparativi per una eventuale invasione armata.

Il *Novoye Vremia* afferma categoricamente che gli abitanti del Caucaso, molti dei quali sono aderenti del Sultano, sono al corrente dei preparativi della Turchia. Lo stesso giornale aggiunge che nei distretti militari del Caucaso la situazione si annunzia così grave che si prevede che alla fine di marzo scoppieranno le ostilità.

Sulla frontiera russa manovrano continuamente corpi di truppe turche; tanto che i governatori di Tiflis e di Batum sono venuti appositamente alla capitale per esporre al ministro della guerra la pericolosa situazione e prendere accordi con lui sulle misure da adottare.

Altrove riportiamo la notizia d'una guerra turco-persiana. Se le notizie fossero vere la Turchia mostrerebbe delle bellicosità piuttosto eccessive.

La derivazione delle acque pubbliche.

Roma, 6. — A proposito del progetto di legge sulla derivazione delle acque pubbliche, che fu già presentato dai ministri Massimini e Gianturco al Senato e del quale il Senato stesso, per mezzo dell'ufficio centrale, aveva iniziato lo studio per riferirne al riaprirsi del Parlamento, la *Tribuna* dice che, essendo mutati i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, l'on. Bertolini domandò che l'ufficio centrale del Senato s'occupasse i suoi lavori in proposito, desiderando di studiare per suo conto la nuova legge, e di portarvi quelle modificazioni che credesse opportune.

La *Tribuna* aggiunge che il precedente disegno di legge sarà quindi probabilmente ritirato per essere sostituito con un nuovo che verrà presentato dai nuovi ministri.

In tempo di colera, il landano: in tempo di tosse, il Cllophènel.

Il consumo dei fiammiferi.

Può veramente dirsi che il fiammifero è il più piccolo, ma non meno esatto simbolo della civiltà moderna. Infatti essa è tutta mossa e spinta innanzi dal fuoco; sia esso covato in una macchina a vapore o sprizzato in scintilla elettrica tra due estremi di polo diverso. E pare che l'uomo moderno per vivere abbia ogni giorno più bisogno di fuoco. Infatti il consumo dei fiammiferi cresce ogni giorno in proporzioni considerevoli. Nel 1905 in Francia, per esempio, se ne fabbricarono ben trentanove miliardi e settecentonovantaquattro milioni. Esattamente. Nel 1906 il consumo crebbe ancora di salì a quarantun miliardi e seicentodiciotto milioni; infine nel 1907 a ben quarantatré miliardi e ottantasei milioni!

Governo e Corona d'accordo in Belgio

Il nuovo governo dei cattolici democratici ha finalmente ottenuto da Re Leopoldo la soluzione della questione congolese. Il Re cede alla nazione il dominio personale che aveva nell'Africa centrale abbandonando la clausola del dominio della Corona, ma in compenso ha ottenuto questa concessione: La nazione belga creerà un fondo, chiamato «fondo Leopoldo II», gli interessi del quale, tre o quattro milioni all'anno, saranno destinati a parecchi lavori a cui il Re è molto attaccato. Fra questi lavori, all'ultimo momento, fu aggiunta l'erezione di una grande casa per gli operai vecchi e inabili al lavoro. Questo evidentemente ha per iscopo di assicurarsi i voti cattolici e socialisti. L'amministrazione di questo fondo verrà controllata da una Commissione di sei persone nominate dal Re e dalla Corte dei Conti.

Si ritiene che con queste aggiunte il trattato verrà approvato dalla Camera.

Ed è desiderabile, perchè più la si tira innanzi e più diventa internazionale questa questione del Congo, giacchè dopo l'Inghilterra si interessano e fanno pressione Francia, Stati Uniti e Germania.

QUASI UN SECOLO E MEZZO.

Un cosacco di 142 anni, di nome Nicolai Gorsoff, giunse di recente a Pietroburgo. Il vegliardo passò due anni a Batum, da un suo nipote, che tempo fa fu condannato ai lavori forzati. Il povero Gorsoff restò senza tetto, senza un soldo in sacca e parti per Pietroburgo, a piedi. Nonostante la sua età da Matusalemme, arrivò sano e fresco.

Verso una guerra turco-persiana?

Berlino, 6. — Si ha da Tiflis: La situazione è minacciosissima. La Turchia si prepara alla guerra e i turchi stessi non negano più il fatto di questi preparativi. Nei circoli militari del Caucaso si ritiene inevitabile un conflitto armato turco-persiano. A Tiflis si parla già apertamente della guerra imminente.

La politica lusitana

Lo sfacelo della dittatura.

Lisbona, 6. — Il Re ha firmato tre decreti, di cui due abrogano i decreti anteriori che restringevano la libertà della stampa; perciò i giornali sospesi avranno la facoltà di ripubblicarsi da oggi. Il terzo decreto abroga il decreto del 31 gennaio estendente arbitrariamente le attribuzioni dei giudici istruttori e sospendente le garanzie e i privilegi dei membri del parlamento. I deputati arrestati saranno rimessi in libertà. Il «Giornale Ufficiale» pubblicherà oggi questi decreti.

Il Consiglio dei Ministri, durante il quale furono prese le decisioni che condussero alla formazione dei tre decreti dianzi accennati, fu lunghissimo ed importantissimo. Tutta la situazione politica attuale sotto tutti i suoi aspetti diede luogo ad una discussione minuziosa e approfondita. L'accordo fu perfetto, quantunque i titolari dei vari portafogli appartengano a vari gruppi. La seduta durò da un'ora fino alle 7. I direttori generali dell'interno e della giustizia furono chiamati durante le deliberazioni onde fornire delle informazioni.

Dopo la seduta il Presidente del Consiglio portò i decreti alla firma del Re, che disse di rimaner fedele alla costituzione.

Il nuovo Presidente del Consiglio ha conferito lungamente con Luciano de Castro, capo del partito progressista, e con Vilhena, capo del partito rigeneratore. I giornali fanno stamane gli elogi dei nuovi ministri. I giornali dicono che i detenuti politici sono stati autorizzati nella mattina a scrivere alle loro famiglie in busta aperta.

La Commissione Amministrativa municipale di Lisbona, che il Gabinetto Franco nominò per sostituire il consiglio municipale si è dimessa. Si suppone che le Commissioni Amministrative delle altre località nominate dal Gabinetto Franco ne seguiranno l'esempio. Queste dimissioni provocheranno probabilmente le elezioni generali amministrative e così terminerà il regime delle commissioni municipali.

Tutti i governatori e quasi tutte le autorità si sono dimessi.

I partigiani di Don Miguel di Braganza (che è il pretendente al trono del Portogallo) si sono lodevolmente recati ad iscriversi alla Reggia. I ministri partecipanti al gabinetto Franco si sono recati a congedarsi dal Re. Anche Franco si recò alla Reggia, ed alla sua uscita si notò che piangeva.

Si crede che il partito di Franco in una prossima riunione abbia a sciogliersi.

Madrid, 5. — E' giunto Franco che ripartirà stasera col sud-express probabilmente per Parigi.

La salute di Re Manuel e la lista civile.

Lisbona, 6. — Ecco il testo della lettera del Re diretta al presidente del Consiglio e pubblicata stasera nel giornale ufficiale: *Signor Presidente del Consiglio:* Le Cortes debbono a termini dell'art. 80 della Carta costituzionale fissare al principio di ogni regno la lista civile del Re. Siccome ho fermo desiderio che il Parlamento goda di completa libertà in proposito ho la ferma volontà che il tesoro reale non approfitti di nessuna delle risorse poste a sua disposizione avanti che siano sanzionate dal Parlamento.

Lo stato di salute di Re Manuel è sensibilmente migliorato; porta ancora il braccio al collo, ma potè firmare i decreti che gli furono presentati dai ministri. Si cerca di dissuaderlo di assistere sabato ai funerali del Re e del principe ereditario onde evitarli l'emozione della cerimonia.

Assassini ed assassinati.

Parigi, 6. — Il *Petit Parisien* reca che gli assassini erano quattro: ognuno aveva di mira un membro della famiglia reale. Il quarto assassino è irreperibile, nonostante i numerosi arrestati.

Lisbona, 6. — Causa le ferite fu assai difficile la imbalsamazione delle due salme: quella del Re durò 14 ore.

La squadra inglese Per i funerali.

Lisbona, 6. — Si ha da Lagos che la squadra inglese che si trova in quella rada, ha fatto durante la notte esercitazioni con proiettori. Due navi salparono per la notte città.

Londra, 6. — Il ministro di Portogallo dice che il suo ritorno in patria non è causato da un intervento inglese, ma per provvedere ai funerali.

Parigi, 6. — Il Conte di Torino ed il principe di Connaught sono partiti per rappresentare ai funerali di Lisbona i rispettivi sovrani.

Si tratta di delitto massonico?

Leggiamo nell'*Elclair* di Parigi: Nella «Franc-maçonnerie démasquée»,

organo dell'Associazione antimassonica di Francia, l'abate Taurmentin pubblicava il 25 dicembre scorso:

1.º che esiste in Portogallo un «Grande Oriente» fondato nel 1805:

2.º che il presidente del gran consiglio massonico era il F. dottore S. di Magalhès Lima giornalista;

3.º che lo stesso F. Magalhès Lima era venuto a Parigi ove il 19 e 21 novembre ultimo era ricevuto con grande solennità alla loggia «Cosmos»; nell'intervallo, e cioè il 20 novembre il F. Magalhès aveva tenuto una importante conferenza alla loggia «Garibaldi».

Dall'insieme di questi fatti l'abate Taurmentin deduceva che la massoneria portoghese non contenta di agitarsi a Lisbona, veniva a cercare l'appoggio in Francia. In questa ramificazione internazionale di intrighi massonici, l'abate Taurmentin vedeva un motivo di allarme e concludeva dicendo:

«A questo movimento massonico portoghese una conclusione naturalissima e razionalissima dovrebbe imporsi. I giornali raccontavano ultimamente che il governo della Repubblica Argentina ha rifiutato alla massoneria la personalità giuridica. Se il Re di Portogallo volesse tener conto, non solamente di questo fatto, ma anche e soprattutto delle lezioni della storia, egli proibirebbe subito nel suo regno la massoneria e le società segrete. Con tale risoluzione egli potrebbe ancora salvarsi, ma c'è da temere che in un tempo più o meno breve don Carlos decaduto cacciato o «ucciso», non sia un nuovo esempio della pochezza dei FF. trepuntini».

All'indomani della tragedia sanguinosa di Lisbona, è difficile non essere impressionati dal carattere profetico di un tale linguaggio. Esso porta un nuovo argomento — di un valore penetrante — in favore della tesi di coloro che vedono nella massoneria l'eterna istigatrice del reato politico.

Drammatica caccia all'orso

Riferimmo dell'*Eco di Bergamo* la comparsa d'un orso a Locate. Lo stesso foglio giuncoi iersera egli recava, a proposito dell'orso che deve essere fuggito da qualche compagnia Zingaresca: «...dopo di essersi tenuto a lungo nascosto nei boschi, sfuggendo alle ricerche dei cacciatori, spinto dalla fame, si era mostrato anche nell'abitato, con grande spavento delle donne e dei ragazzi».

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, l'orso comparve proprio nell'interno dell'abitato di Locate Bergamasco. Un grosso cane da caccia, di proprietà del parroco, che s'era avvicinato alla belva, ne ricevette una zannata tale, che cadde morto. Accorsero allora urlando vari contadini, ma l'orso riguadagnò i campi.

Al di là della strada per Presezzo stava lavorando il contadino Francesco Togni: egli non s'era accorto ancora di nulla, quando improvvisamente si vide comparire davanti la belva. Il Togni, brandendo un falchetto, si tenne pronto all'assalto. Poi, per un moto istintivo, alzò il braccio sinistro per farsi schermo al viso ed allora l'orso si scagliò sul disgraziato, azzanandolo al braccio. Tutto il Togni col braccio destro vibrò un colpo sul collo dell'orso ed entrambi caddero a terra. Il Togni riusciva a rialzarsi. Egli aveva ucciso l'orso staccandogli la testa dal tronco.

La bella sorte di otto zingari.

E' decisamente un buon mestiere quello dello zingaro. Si segnala in questo momento alla frontiera franco-belga presso Longwy una famiglia di 8 persone (padre, madre e sei figliuoli) che vive colà nelle condizioni più straordinarie. Questi zingari installati nel loro carro, sono stati condotti alla frontiera nel passato ottobre dai gendarmi belgi: ma i gendarmi francesi impedirono loro il passaggio. Non potendo entrare in Francia gli zingari non potevano nemmeno restare nel Belgio; ed ecco che da quattro mesi i gendarmi francesi da un lato e belgi dall'altro si danno il cambio di dodici in dodici ore, avendo per unica consegna di difendere i rispettivi territori contro l'invasione degli otto disgraziati. Ma ecco il particolare più grazioso che viene ora narrato dal *Figaro*: questi zingari essendo, in sostanza, dei vagabondi fermati nella loro corsa è loro malgrado dalla gendarmeria, è la municipalità di Mont-Saint-Martin (nel cui Comune essi sono accampati) che deve provvedere alla loro nutrizione e al loro riscaldamento. E gli otto zingari da quattro mesi si lasciano nutrire e riscaldare col maggior garbo immaginabile. L'amministrazione si domanda: «Come finirà?»; ma essi non si domandano niente. Fors'anco cominciano a desiderare che non finisca.

GLI EQUIVOCI DELLA «STEFANI»

Ieri l'altro è morto a Milano il senatore Bocconi, fondatore delle note case di moda. Ora il *Corriere* ha da Roma:

Mi si informa in questo momento di un curiosissimo fatto che è bene mandare alla storia.

L'agenzia *Stefani*, alle ore 19, diramava ai giornali di Roma, alla Camera dei deputati e al Senato, in un bollettino straordinario, questa notizia:

«Milano, 5. — E' morto alle ore 18 l'on. senatore Ponti marchese Ettore, sindaco di Milano».

Immediatamente la notizia si sparse in tutti i ritrovi politici; il presidente della Camera, l'on. Cabrini si affrettarono a telegrafare le condoglianze alla famiglia del marchese Ponti; i dispaici par disgrazia non poterono essere tratti in conto, poichè tre quarti d'ora dopo soltanto si scorse l'equivoco. Due assessori del comune di Milano, dei quali mi rincorse di non conoscere il nome, sono partiti per Milano col treno di Sarzana delle 21.15.

Nel bollettino ordinario delle ore 22, l'agenzia *Stefani* faceva questa rettifica, che sembra un'errata-corrige del foglio di ordini della marina:

«Nel dispaccio distribuito con foglio volografato alle ore 19 si corregge la seconda riga, ponendo anzichè Ponti marchese Ettore sindaco di Milano, le parole «Bocconi comm. Ferdinando».

Dalla Provincia

Pordenone

5 febbraio.

Consiglio comunale.

Da nostre informazioni particolari possiamo informare i lettori che il patrio consiglio si radunerà sabato 15 corr. per discutere ed approvare il Conto Preventivo 1908. Come se ciò non fosse sufficiente per una seduta, l'ordine del giorno porterà circa una ventina di altri argomenti da trattare. Scusatene se è poco!

E siccome dopo due mesi di riposo, è tenuto conto di varie cose avvenute nel frattempo... i signori consiglieri avranno da interrogare la Giunta su parecchi oggetti fuori programma, crediamo non andar errati pronosticando che sabato 15 corr. il laborioso ordine del giorno non sarà nemmeno toccato!

Lo scriveremo ancora; ma non possiamo far a meno di ripeterlo: il Consiglio Comunale dovrebbe essere convocato più spesso e con ordini del giorno possibili a discutere in una sola seduta.

Sarebbe tanto di guadagnato da parte della Giunta anche in serietà!

(Questa corrispondenza spedita ai 5 con tanto d'urgente di giunse ai 7!)

Attimis

7 febbraio.

La nostra guardia forestale

avanti la Corte d'Appello. Ieri davanti la Corte d'Appello di Venezia si discusse in seconda istanza il processo intentato da alcuni nostri compaesani alla guardia Forestale Carpignano Luigi di Giovanni d'anni 44, per avere in varie epoche del 1906, abusando della sua qualità, indotto parecchi a versare denaro, minacciando, con una specie di ricatto, di denunciarli per contravvenzione forestale. Inoltre dinanzi l'autorità giudiziaria avrebbe denunciato — secondo l'accusa — degli innocenti, ciò che avrebbe costituito calunnia. Il vostro tribunale di Udine l'aveva condannato, come sapete, per concussione continuata, e calunnia ad anni uno, mesi 3, giorni 15. L. 140 di multa — ed interdizione di 2 anni dai pubblici uffici.

Ma ieri la Corte d'Appello, procedendo in contumacia contro il Carpignano, escluso il reato di calunnia, ammettendo solo la concussione, e diminuì la pena in mesi 7 e L. 160 per corruzione invece che concussione.

Valvasone

5 febbraio.

Un incendio che costa L. 2000.

La scorsa notte verso le 3, le campane a stormo fecero svegliare l'intero paese. Fu un correre all'impazzata, non sapendo da che parte era scoppiato un incendio.

In piazza Castello, nell'abitazione del falegname Raffaele Molinari, il fuoco, cominciato nel laboratorio, minacciava seriamente le case vicine. Fortunatamente era cessato il vento, e la prontezza dei popolani con la pompa, secchie, scale, ecc., contribuì a domare l'incendio.

Il danno, per attrezzi e mobili, non assicurati, sarà di circa 2000 lire.

Nelle botteghe dei falegnami si scherza troppo col fuoco. Un po' più di avvertenza, risparmierà dei guai.

Buia

6 febbraio.

Acutissima crisi municipale.

In altra mia vi promisi di darvi relazione sulla seduta d'oggi; ora vi posso dire che riuscì vana ogni tentativo di rimpasto della amministrazione.

Dieci consiglieri diedero le dimissioni e precisamente Barnaba Umberto, Nicoloso Andrea fu Angelo, Trojani Giovanni, Taboga Giosè, Temporale Vitaliano, Betoletti Luigi, Baracchini Pietro di Noia, Piemonte Giuseppe Sior, Monassi Mattia Tone e Piemonte Gio. Batta Fasul.

Quindi gli altri dieci daranno le dimissioni, e allora verrà per pochi giorni un Commissario prefettizio, o verranno loro imposte le dimissioni dall'autorità superiore, che cioè scioglierà il Consiglio. In questo caso avremo un Commissario Regio con tutte le spese inerenti; insomma è il dilemma Garibettiano, o dimettersi o sottomettersi.

Il curioso.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Codroipo

6 febbraio.

Consiglio comunale.

Venerdì 7 corrente alle ore 14 è indetta una seduta del Consiglio comunale per trattare vari argomenti. Fra quelli di maggiore importanza notasi l'acquisto dell'area occorrente per l'edificio scolastico del Capoluogo. Anche questo problema che tanto interessa la cittadinanza, sta quindi per avere una pratica soluzione.

Pozzo

7 febbraio.

Uno spiacevole strascico.

Sono note questioni campanilistiche concernenti la capellania di Pozzo e la rispettiva parrocchia.

Si sa che la R. ma Curia proibì al capellano locale di celebrare nella Chiesa. Ieri è giunta notizia che il Ministero ha revocato don Sbaizero dal beneficio. La notizia suscitò fra gli avversari del capellano allegria si vide qualche bandiera, e vennero persino suonate le campane.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimo 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Per gli agricoltori del Distretto di Cividale

Concorso per i gelsicultori.

I. Per iniziativa della Sezione dell'Alto Friuli Orientale della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura è indetto un Concorso tra gli agricoltori dei comuni di Attimis, Buttrio, Cividale, Corno di Rosazzo, Faedis, Ippis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano, Torroano, che entro dato termine di tempo abbiano dato impulso nei loro terreni alla coltivazione razionale del gelso.

II. Saranno conferiti premi in medaglie, in diplomi e in denaro.

III. Ogni premio sarà accompagnato da diploma.

IV. Le formazioni di vivai e di piantagioni saranno ammesse al Concorso, se fatte dalla primavera del 1908 al maggio del 1909.

V. L'aggiudicazione dei premi sarà fatta entro il settembre 1909 da una Commissione tecnica nominata dalla Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura e dall'Associazione Agraria Friulana.

Tale Commissione terrà conto anche delle varietà dei gelsi prescelti dai concorrenti, e del metodo di piantagione.

Per chiarimenti alle domande di ammissione rivolgersi alla Sezione della Cattedra di Agricoltura con sede in Cividale.

La Presidenza della Sezione promette un caldo appello così esprimendosi:

La gelsicoltura contribuisce in massima parte ad assicurarci un prodotto, che, per la rapidità nell'ottenimento e per il suo valore eccezionale, rimane sempre una delle maggiori fonti di ricchezza nell'industria agricola. E' quindi ben da lamentare che essa si trovi in tristi condizioni nel distretto di Cividale, condizioni dovute non alla natura negativa dei terreni, non a quella del clima, ma invece purtroppo, fatte le debite eccezioni, alla deplorabile incuria dei proprietari e dei conduttori di fondi.

All'intento dunque d'incoraggiare la buona coltura di una pianta preziosa, oggi più che mai insidiata da molti nemici, di cui forse il più terribile e temibile è la Cocciniglia del gelso (*Diaspis pentagona*), venne indetto il concorso di cui unisco il programma, ripromettendomi che vi prendano parte il maggior numero possibile di agricoltori, segnando così l'inizio di un periodo di rinnovamento nella coltura del gelso.

I veri dentifrici *Babol*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta *A. Manzoni & C.*, di Milano e Roma.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 8 — s. Invenzione.

Fiere e mercati della Provincia.

Bertiolo, Cividale, Pordenone, Belluno, Motta.

Motivi di cronaca.

Il Paese — e quando si dice Paese si dice tutto un sistema — riporta un periodo solo di quanto abbiamo scritto intorno alla trovata ministeriale sull'insegnamento religioso, per poter concludere ciò che gli fa comodo: «I preti giubilano e cantano vittoria». Il che è falso. Ma appunto questa falsità da occasione al Paese di tirare in ballo l'assoggettamento dello stato alla gerarchia della chiesa, le feste cinquantarie del regno italiano, Crispolti, i monarchici, l'*Osservatore Romano* ecc. ecc.

Roba fresca, fresca: meglio però questa che non... prender granchi.

Camera di commercio.

Denunce delle ditte durante il mese di gennaio 1908:

Maria Juri Udine. — Affitto mobili e negozio tappezzeria (Piazza Venerio, 15). Proprietaria e firmataria la titolare.

Giuseppe Torossi, Pordenone. — Negozio coloniali, alcool' ecc. Rappresentanti e firmatari, tanto uniti che separatamente, i comproprietari fratelli Natale e Vittorio fu Giuseppe Torossi.

Fratelli Morgante fu Gio. Batta, Gemona. — Molino da cereali, trebbiatrici e pila d'oro. Proprietari e firmati fratelli Alfonso Eugenio Morgante fu Gio. Batta.

Italcio di Montegnacco, Tricesimo. — Negozio di ferramenta e legnami. Proprietario e firmatario il titolare.

Farmacina Manganotti, Udine. — Proprietario e firmatario Manganotti Antonio.

Angelo Zenarola e C. i., — Reana del Roiale. — Fornace da calce. Proprietari e firmatari Zenarola Angelo fu Carlo e Cattarossi Abramo di Giacomo.

M. G. F. li Del Negro, Udine. — Macelleria (Via P. Canciani n. 1). Proprietari e firmatari i fratelli Giovanni e Michele fu Giovanni Del Negro.

L. V. Beltrame, Udine. — Farmacia alla Loggia, proprietario e firmatario il titolare Luigi Vittorio Beltrame.

Beltrame e C. i. Udine. — Società in accomandita semplice per la fabbricazione ed il commercio del citrato effervescente e di altri prodotti chimici, farmaceutici e industriali. Socio accomandatario Luigi Vittorio Beltrame ed accomandatari dott. G. B. Oriandi e dott. Antonio Cucavaz.

Il mercato dei vitelli.

che ebbe luogo ieri fuori Porta Aquileia fu animatissimo, in quanto che ben cinquecento furono i capi di bestiame portati sul piazzale.

Furono conclusi molti affari e i prezzi si mantennero elevati.

Alle 11.30 sotto la presidenza dell'assessore Pagani, assistito dall'ispettore Ragazzoni e dal veterinario dott. Selan seguì l'estrazione a sorte dei premi che sono iudici:

1. — 55. Zenarola Domenico, Casali Cormor.
2. — 136. Rojatti Michele, Via di Mezzo.
3. — 132. Pilosio Maria, Via Superiore.
4. — 125. Merol Domenico, Visinale.
5. — 144. Rioli Olivo, Pradamano.
6. — 209. Balbuzo Luigi, Zugliano.
7. — 203. Iuri Pietro, Cerniglion.
8. — 232. Agosto Carlo, Passosio.
9. — 128. Clocciatti Ernesto, Baldasseria.
10. — 227. Lodolo Vittorio di Carlo, Lainpaco.
11. — 11. Piani Domenico di Cussignacco.

Comprovinciale assiderato all'estero.

Giunge notizia che l'altra notte sulla strada che da Clano conduce a Fiume venne rinvenuto il cadavere d'uno sconosciuto assiderato, che poi venne identificato per tale Giuseppe Vassonelli d'anni 32, appartenente alla Provincia di Udine. L'infelice era giunto a Fiume domenica, reduce dalla Bosnia ed era subito ripartito, a piedi per Lubiana.

Fogo al camin!

Stamane verso le ore 8 1/2 in Via Crazzano nella casa N. 60, abitata dal signor Schen s'appiccò il fuoco alla faligine d'un camin. I pompieri furono subito sul luogo e mercè alla loro pronta opera il fuoco fu tosto domato.

Una medaglia d'oro

Dalla sezione di Tricesimo dell'Unione Agenti di Commercio è partita l'iniziativa di aprire una sottoscrizione tra gli Associati, allo scopo di offrire una medaglia d'oro al Sig. Arturo Bosetti, in riconoscenza della sua opera benemerita in pro dell'Unione stessa.

Non emigrate nel Brasile.

Il Ministero dell'Interno avverte che si ha ora notizia che parecchi Brasiliani sono partiti alla volta d'Italia nell'intendimento di esercitare una attiva propaganda per il popolamento di quel territorio onde non è da escludere che l'azione loro, lo scopo cui mira possa svolgersi in una forma non perfettamente consona alle nostre leggi nell'emigrazione ed agli interessi dei cittadini.

Troppo note sono le sfavorevoli condizioni economiche e sociali del Brasile per qui ripetere a quali disagi e stenti si sobbarcherebbero gli emigranti ove si lasciassero sedurre da facili promesse di guadagno ed altri illusori allettamenti.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 febbraio 1908.

Rendita 3.75 0/0	L. 103.45
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 102.17
» 3 0/0	» 70.—

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1263.—
Ferrovie Meridionali	» 683.75
» Mediterranee	» 405.—
Società Veneta	» 198.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 349.25
» Mediterranee 4 0/0	» 599.75
» Italiane 3 0/0	» 347.88
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 498.50

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0	» 499.25
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 508.50
» » » 5 0/0	» 510.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 506.—
» » » 4 0/0	» 509.—

Francia (oro)	L. 100.02
Londra (sterline)	» 25.17
Germania (marchi)	» 122.85

Proroga di sospensione di carico per Moggio.

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Avvertesi che perdurando ingombro alla stazione di Moggio viene prorogata a tutto 10 corrente la sospensione di accettazione spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate».

I Macellai di Udine.

Avvertono la loro spett. clientela che la domenica, tutte le macellerie resteranno chiuse. Per comodità del pubblico il sabato l'orario di chiusura sarà protratto oltre l'ordinario.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici di Udine: Nella circostanza della morte del signor Brun rag. Arrigo il locale Monte di pietà ha ricevuto le seguenti offerte: dal signor Domini rag. Augusto L. 10.

Orario ferroviario

ARRIVI DA

Venezia 3.17, 7.43, (a) 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.33
Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a).
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58.
Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 19.5, 21.46. (1)
Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

PARTENZE PER

Venezia 4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 23.9 (a).
Pontebba 6.—, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14.
Palmanova 7, 8 (1) 12.53, 14.40 (1) 18.20 (1).
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.—

(a) Treno di lusso Piombino-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Azzan Augusto d. garante responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Ieri mattina, dopo lunga malattia, spirava serenamente in Pagnacco

Pietro Franceschini

impiegato della Deputazione Prov. a riposo

Il nipote Pietro Baletti, per conto anche degli altri parenti, ne dà la dolorosa notizia.

I funerali avranno luogo in Pagnacco domani alle ore 9; poscia la salma verrà trasportata al Cimitero di Udine, giungendo a porta Gemona alle ore 11 1/2 ant. La presente serve di partecipazione.

GIOVANNI TURCHETTI

Fu uomo onesto, buono e laborioso.

La moglie, i fratelli, sorella, i figliastri e parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Tricesimo domani 8 Febbraio 1908 alle ore 11 ant.

MALATTIE della bocca e dei denti

Dot. ERMINIO CLONIFERO

Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Ricordo dalle 9-12 alle 14-18

UDINE

Via della Posta N. 36, I. piano

Telefono 252.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuita

per malati poveri

TELEFONO N. 317

Vecchia bronchite guarita con le Pillole Pink.

Il Signor Amedeo Carosi, di Pontano (Teramo), passerà un buon inverno. Le Pillole Pink l'hanno liberato da una vecchia bronchite:

Il signor Andrea Carosi, suo padre, scrive: «Mio figlio Amedeo aveva i bronchi assai sensibili e tossiva molto. Passava cattivi inverni e la sua tosse rimaneva ostinata anche durante la buona stagione. Respirava penosamente, soffriva insonnie e punture ai lati. La sua bronchite s'era mostrata ribelle a molte cure, fortunatamente prese le Pillole Pink. Le Pillole Pink gli han fatto un gran bene a tutto l'organismo. Non mangiava quasi più ed ora ha buon appetito, ed è anche più forte.



Sig. A. Carosi (Fot. Gennari Ascoli Piceno)

I polmoni si sono certamente fortificati perchè la tosse è completamente cessata e ciò gli permette di ben riposare la notte».

Per guarire una vecchia bronchite, i *bombons*, le pastiglie sono impotenti. I bronchi di un affetto da vecchia bronchite reclamano un intervento più energico. Reclamano un sangue ricco e puro che restituisca loro le forze perdute. Le Pillole Pink fanno ciò. Come nel caso qui sopra, esse migliorano lo stato generale, l'organismo diventa insensibilmente resistente, e a poco a poco la malattia è vinta.

Se si potesse mantenere lo stato generale in perfette condizioni, non ci sarebbe più che da temere gli accidenti. Le Pillole Pink tendono a mantenere ed a ricondurre gli organismi a questo stato perfetto. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, nevralgia, reumatismo, emicranie, nevralgie.

Si trovano in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, Via Ariosto, 6, L. 3 50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis ad ogni domanda di consulto.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE

Via Belloni n. 10, piano II.

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

Paramenti Sacri

Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Onicali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA

Condizioni vantaggiose di pagamento — Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA

Campo S. Vio 671-672

VENEZIA

Calle della Bissa N. 5420

Telefono N. 557 d

Libri a prezzi ridottissimi

(Si spediscono preferibilmente verso assegno)

CANTÙ — Storia degli italiani — Ultima edizione 6 volumi e compl. legati tela (Nuovi)	L. 80.75 per L. 31.50
FREPPÉL — Oeuvres polemiques — 10 vol. nuovi	» 30.— » » 12.—
HENRION — Storia generale della Chiesa - Milano 1843 — 13 vol. in 8.º broch.	» 111.75 » » 15.50
GRAVESON — Opera Omnia - Venezia 1740 — 7 vol.	» 7.80
DIZIONARIO Storico - Autori Ecclesiastici - 1783 — 4 vol.	» 4.90
ROLLIN — Crevier - Le Beau - Storia antica Romana, storia degli Imperatori, storia del basso impero; 106 vol. in ottimo stato, prezzo di copertina	» 250.— » » 37.50
ILLUSTRAZIONE Italiana, 10 annate, dal 1878 al 1887, rilegate 1/2 tela anno per anno	» 250.— » » 45.00
10 ROMANZI nuovi assortiti di Tolstoj, Maupassant, Gorki ecc.	» 7.—

(A richiesta si spedisce il catalogo gratis).

Recarsi o scrivere alla Libreria Dante - Udine - Via Mercerie, 7

Si acquistano libri antichi e moderni, purché interessanti.

dott. G. CAPPELLARO specialista per le

MALATTIE

D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino

e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista

Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11

e dalle ore 14 alle 16

in Via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per i poveri

lunedì e giovedì mattina

Dentista M.co Chirurgo della scuola di Vienna

A. RAFFAELLI Specialista

per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI

SENZA DOLORE

Piazza S. Giacomo, N. 3

(ora Mercatenuovo)

UDINE

ESTRAZIONI

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

SENZA DOLORE

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 22 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

F. MARTINUZZI
NEGOZIANTE IN MANIFATTURE
 UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza
 Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

LA CASA **A. Manzoni e C.**, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Cerotto MAZZA MILANO
 Corso Genova, 49

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artrici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, strep-p, ecc.

L. 1. - la scheda
Guarigione della sciatica
 Cerotto speciale L. 10

PER LAVARE e rendere bianca la pelle
Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso **A. MANZONI e C.** Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Baffi e Barba
 Pomata ungherese profumata L. 2
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50.
 - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmacologico **PACELLI**
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.50; per posta 0.85 e 0.95.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'**anemia, pallidezza del volto**, si ottiene col **FERRO PACELLI**, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. - Fla. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Venditori in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI** Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie **Comelli, Comessatti e Marinetti** di Venezia.

Il solo **VERO e GENUINO**
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

B E C H E R
 TOSSI TOSSI TOSSI TOSSI TOSSI TOSSI

PASTIGLIE CODEINA formula Dott. **BECHER**

Vendonsi in ogni Farmacia a
 L. 1 la scatola piccola - L. 1.50 la scatola grande

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI O SOSTITUZIONI
 Depositari generali: **A. MANZONI e C. - Milano**
 Trovansi in UDINE presso le Farmacie: **Comelli - Comessatti - Fabris - Donda - Beltrame**

ESAMEBA
 profilattico della malaria
 Formula dell'illustre Clinico Prof. **GUIDO BACCELLI**



ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).
 Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. **Felice Bisleri e C. Milano.**

ELIXIR
China Manzoni

Bottiglia litro L. 4,50
 1/2 litro > 2,80
 franco per posta

Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
 MILANO - ROMA - GENOVA.

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

PREMIATA FONDERIA PONTIFICIA
Fornitura esclusiva dei Ss. Palazzi Apostolici
DACIANO COLBACCHINI E FIGLI - Padova



Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono. Fonde campane in concerto con altre garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizi di periti. Riceve campane vecchie di ricambio, assume la costruzione degli armamenti, o castelli per campane in ferro battuto ghisa e leghe a nuovo sistema, come isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione, e la riparazione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. - Deposito candelieri in getto, ottoni ed altri simili. - A richiesta si spedisce catalogo.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità **A. Manzoni e C.**
 porta il numero 273

AMARO BAREGGI
 a base di FERRO CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
 Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. F. BAREGGI - Padova**
 Deposito per Udine presso i farmacisti **GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO**

Lucido speciale
 Della Fabbrica di **Daniel di Parigi**

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

FOSFATO PULZONI
ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

GUARISCE completamente

Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA** - Concessionari **A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA** - Premiate Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA**